

dre. E di nuovo verrà, nella gloria, per giudicare i vivi e i morti, e il suo regno non avrà fine. Credo nello Spirito Santo, che è Signore e dà la vita, e procede dal Padre e dal Figlio. Con il Padre e il Figlio è adorato e glorificato, e ha parlato per mezzo dei profeti. Credo la Chiesa, una santa cattolica e apostolica. Professo un solo battesimo per il perdono dei peccati. Aspetto la risurrezione dei morti e la vita del mondo che verrà. Amen.

Pregliera dei fedeli

Cel. Il nostro tempo su questa terra è limitato, ma Gesù ci ha mostrato che nulla della nostra vita è insignificante se è vissuto in comunione con Dio. Pregliamo insieme e diciamo:

Signore, convertici ad una vita autentica.

Perché non crediamo che ci siano vie intermedie tra una vita convertita al Vangelo e una vita non convertita. Preghiamo.

Perché invece di lamentarci del passato e di preoccuparci per il futuro ci catturi la bellezza di vivere il presente. Preghiamo.

Perché sappiamo che al di là del nostro rifiuto Tu rinnovi sempre la possibilità di migliorarci nel Tuo amore. Preghiamo.

Perché la profondità del Tuo essere susciti sempre in noi il desiderio di conoscerti e di entrare in relazione con Te. Preghiamo.

Cel. O Padre, solo Tu hai parole di vita eterna. Solo Tu ci elevi alla nostra dignità di uomini e figli. Aiutaci a costruire la nostra vita al servizio di questa luminosa verità. Te lo chiediamo per Cristo nostro Signore.

LITURGIA EUCARISTICA

Pregliera sulle offerte

Per questo sacrificio di riconciliazione perdona, o Padre, i nostri debiti e donaci la forza di perdonare ai nostri fratelli. Per Cristo nostro Signore.

RITI DI COMUNIONE

PREGHIERA DI RINGRAZIAMENTO (Fot)

Signore, quante volte diciamo che tu existi, e non siamo capaci di indicarti né col catechismo e neppure con la nostra serenità di vivere guidati dalle tue braccia. Aiutaci non solo a meravigliarci di te, ma ti riscoprirei e di tenerti vicino, veramente come un Padre che segue i suoi figli.

Pregliera dopo la comunione
O Dio, che ci nutri in questa vita con il pane del cielo, pegno della tua gloria, fa' che manifestiamo nelle nostre opere la realtà presente nel sacramento che celebriamo. Per Cristo nostro Signore.

Canti proposti:

inizio: n. 22 Io lo so Signore

offertorio: n. 36 O Signore raccogli i tuoi figli

Comunione: n. 20 Il Signore ci ha amato

Avvisi:

Abbiamo accompagnato alla Casa del Padre Sabatini Domenico (25.02) e Agro Francesco (26.02)

Domenica **17 marzo** : **Via Crucis a Moresnet**. Partenza alle ore 13 dal primo punto. **Partecipazione di 11 €**

3 Marzo 2013 III DI QUARESIMA

RITI DI INTRODUZIONE

INTRODUZIONE (Flemalle)

Dopo l'alleanza con Abramo, ecco la vocazione di Mosè, ma è una scusa, un modo per ricordare al popolo ebraico e a noi che ... abitiamo perso i contatti con Dio, pur essendo il suo popolo

ATTO PENITENZIALE (Ougrée)

Cel. Signore, che ci inviti a scoprirti, abbi pietà di noi

Ass. Signore, pietà

Cel Cristo, Signore della storia, abbi pietà di noi

Ass. Cristo, pietà

Cel. Signore, che sei sempre con noi, abbi pietà di noi

Ass. Signore, pietà

Colletta

Dio misericordioso, fonte di ogni bene, tu ci hai proposto a rimedio del peccato il digiuno, la preghiera e le opere di carità fraterna; guarda a noi che riconosciamo la nostra miseria e, poiché ci opprime il peso delle nostre colpe, ci sollevi la tua misericordia. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

LITURGIA DELLA PAROLA

PRIMA LETTURA (Es 3,1-8,13-15)

Dal libro dell'Esodo

In quei giorni, mentre Mosè stava pascolando il gregge di Ietro, suo suocero, sacerdote di Madian, condusse il bestiame oltre il deserto e arrivò al monte di Dio, l'Oreb.

L'angelo del Signore gli apparve in una fiamma di fuoco dal mezzo di un rovelto. Egli guardò ed ecco: il rovelto ardeva per il fuoco, ma quel rovelto non si consumava.

Mosè pensò: «Voglio avvicinarmi a osservare questo grande spettacolo: perché il rovelto non brucia?». Il Signore vide che si era avvicinato per guardare; Dio gridò a lui dal rovelto: «Mosè, Mosè!». Rispose: «Eccomi!». Riprese: «Non avvicinarti oltre! Togliti i sandali dai piedi, perché il luogo sul quale tu stai è suolo santo!». E disse: «Io sono il Dio di tuo padre, il Dio di Abramo, il Dio di Isacco, il Dio di Giacobbe». Mosè allora si coprì il volto, perché aveva paura di guardare verso Dio.

Il Signore disse: «Ho osservato la miseria del mio popolo in Egitto e ho udito il suo grido a causa dei suoi sovrintendenti: conosco le sue sofferenze. Sono sceso per liberarlo dal potere dell'Egitto e per farlo salire da questa terra verso una terra bella e spaziosa, verso una terra dove scorrono latte e miele».

Mosè disse a Dio: «Ecco, io vado dagli Israeliti e dico loro: "Il Dio dei vostri padri mi ha mandato a voi". Mi diranno: "Qual è il suo nome?". E io che cosa risponderò loro?».

Dio disse a Mosè: «Io sono colui che sono!». E aggiunse: «Così dirai agli Israeliti: "Io Sono mi ha mandato a voi"». Dio disse ancora a Mosè: «Dirai agli Israeliti: "Il Signore, Dio dei vostri padri, Dio di Abramo, Dio di Isacco, Dio di Giacobbe mi ha mandato a voi". Questo è il mio nome per sempre; questo è il titolo con cui sarò ricordato di generazione in generazione». Parola di Dio

SALMO RESPONSORIALE (*Sal 102*)
Rit: Il Signore ha pietà del suo popolo.

Benedici il Signore, anima mia, quanto è in me benedica il suo santo nome. Benedici il Signore, anima mia, non dimenticare tutti i suoi benefici.

Egli perdona tutte le tue colpe, guarisce tutte le tue infermità, salva dalla fossa la tua vita, ti circonda di bontà e misericordia.

Il Signore compie cose giuste, difende i diritti di tutti gli oppressi. Ha fatto conoscere a Mosè le sue vie, le sue opere ai figli d'Israele.

Misericordioso e pietoso è il Signore, lento all'ira e grande nell'amore. Perché quanto il cielo è alto sulla terra, così la sua misericordia è potente su quelli che lo temono.

SECONDA LETTURA (*1Cor 10,1-6.10-12*)

Dalla prima lettera di san Paolo apostolo ai Corinzi

Non voglio che ignoriate, fratelli, che i nostri padri furono tutti sotto la nube, tutti attraversarono il mare, tutti furono battezzati in rapporto a Mosè nella nube e nel mare, tutti mangiarono lo stesso cibo spirituale, tutti bevvero la stessa bevanda spirituale: bevevano infatti da una roccia spirituale che li accompagnava, e quella roccia era il Cristo. Ma la maggior parte di loro non fu gradita a Dio e perciò furono sterminati nel deserto. Ciò avvenne come esempio per noi, perché non desiderassimo cose cattive,

come essi le desiderarono.

Non mormorate, come mormorarono alcuni di loro, e caddero vittime dello sterminatore. Tutte queste cose però accaddero a loro come esempio, e sono state scritte per nostro ammonimento, di noi per i quali è arrivata la fine dei tempi. Quindi, chi crede di stare in piedi, guardi di non cadere. Parola di Dio

Canto al Vangelo (*Mt 4,17*)

Lode e onore a te, Signore Gesù! Convertitevi, dice il Signore, il regno dei cieli è vicino.

Lode e onore a te, Signore Gesù!

VANGELO (*Lc 13,1-9*)

Dal Vangelo secondo Luca

In quel tempo si presentarono alcuni a riferire a Gesù il fatto di quei Galilei, il cui sangue Pilato aveva fatto scorrere insieme a quello dei loro sacrifici. Prendendo la parola, Gesù disse loro: «Credete che quei Galilei fossero più peccatori di tutti i Galilei, per aver subito tale sorte? No, io vi dico, ma se non vi convertite, perirete tutti allo stesso modo. O quelle diciotto persone, sulle quali crollò la torre di Siloe e le uccise, credete che fossero più colpevoli di tutti gli abitanti di Gerusalemme? No, io vi dico, ma se non vi convertite, perirete tutti allo stesso modo».

Diceva anche questa parabola: «Un tale aveva piantato un albero di fichi nella sua vigna e venne a cercarvi frutti, ma non ne trovò. Allora disse al vignaiolo: "Ecco, sono tre anni che vengo a cercare frutti su quest'albero,

ma non ne trovo. Taglialo dunque! Perché deve sfruttare il terreno?" Ma quello gli rispose: "Padrone, lascio ancora quest'anno, finché gli avrò zappato attorno e avrò messo il concime. Vedremo se porterà frutti per l'avvenire; se no, lo taglierai"». Parola del Signore

PER MEDITARE IN SETTIMANA

Abramo aveva dovuto vegliare, difendere un'alleanza che il Signore voleva stipulare con lui durante il suo peregrinare verso il suo avvenire. Oggi, attraverso la figura di Mosè, la lettura ci mostra "che non abbiamo vegliato abbastanza", anzi, che abbiamo perso il contatto con il nostro Dio tanto che deve qualificarsi, e lo fa in modo strano.

Per farcelo capire il libro dell'Esodo sceglie il suo personaggio principale, quel Mosè che ha dovuto scappare dall'Egitto per non essere giustiziato e che ora è lui stesso in esilio, a Madian, dove si è rifatto una vita con Zippora, la figlia di Ietro. L'occasione è una visione durante il pascolo del gregge: un rovelo che arde, ma non brucia. E' una curiosità da scoprire: c'è fuoco, ma il rovelo non si consuma. C'è già qua una caratteristica di Dio (era un bruciare ardente domenica scorsa) che richiama il suo perdurare.

Ma è nel dialogo con Mosè che Dio si "prende gioco" di lui: Dio si presenta una prima volta come il Dio dei Patriarchi, attento al suo popolo (fedele al patto stretto con Abramo, almeno da parte sua), che indirettamente ricorda la promessa della povertà e della terra tra l'Egitto e il Grande Fiume (qui espressa come impegno per far salire il popolo verso una terra dove scorre latte e miele), quando Mosè gli chiede "il nome" risponde semplicemente con "IO SONO".

Capita anche a noi, quando abbiamo perso

la familiarità con Lui: chi è Dio? Al massimo colui che esiste. Abbiamo perso il Dio che ci accompagna, che agisce accanto a noi, che ci aiuta a trovare il senso della nostra esistenza.

Per i cristiani, come per gli ebrei, è la storia il luogo dell'incontro con Dio, dove sperimentare il suo amore e il suo accompagnarci, anche se questa storia ci scandalizza, magari proprio perché ci sembra che Dio non ci sia accanto.

Eppure Lui ha visto la miseria in cui si trovava, ha sentito il grido di sofferenza del popolo che ama, e per questo, ancora una volta, chiede la nostra collaborazione (in Mosè) per riqualificare la situazione e ridare prosperità e speranza.

Dio ci è fedele, anche se noi non gli siamo fedeli. Lui vuole che riallacciamo i rapporti e per questo ha fatto il primo passo interstando Mosè con il rovelo. Ma non vuole fermarsi a Mosè; da lui vuole passare al popolo.

Per il popolo Dio riparte "dall'esistere", dall'essere presente e dal suo "seguire la storia dell'uomo" per poi sottolineare "che non è una novità", perché dal tempo dei Patriarchi "sta facendo la stessa cosa.

Un bel richiamo a non chiuderci nell'immunità, in quel che si vede, ma di vedere nella realtà un senso dato da chi ci ama.

PROFESSIONE DI FEDE

Credo in un solo Dio, Padre onnipotente, creatore del cielo e della terra, di tutte le cose visibili e invisibili.

Credo in un solo Signore, Gesù Cristo, unigenito Figlio di Dio, nato dal Padre prima di tutti i secoli: Dio da Dio, Luce da Luce, Dio vero da Dio vero, generato, non creato, della stessa sostanza del Padre; per mezzo di lui tutte le cose sono state create. Per noi uomini e per la nostra salvezza discese dal cielo, e per opera dello Spirito Santo si è incarnato nel seno della Vergine Maria e si è fatto uomo.

Fu crocifisso per noi sotto Ponzio Pilato, morì e fu sepolto. Il terzo giorno è risuscitato, secondo le Scritture, è salito al cielo, siede alla destra del Padre.